

Il caso

Prc, guerra di numeri tra Vendola e Ferrero

ROMA — «La linea Vendola è stata sconfitta» dice Paolo Ferrero presentando i risultati della conta nel partito della Rifondazione comunista. «Abbiamo vinto, invece», ribatte Franco Giordano l'ex segretario che appoggia la proposta di «costituente della sinistra» del governatore della Puglia. Dopo la battaglia sul tesseramento gonfiato e le votazioni annullate, è guerra delle cifre in vista del congresso di Chianciano del 24 luglio che si apre in una situazione di stallo. Per Ferrero la mozione uno, la sua, ha il 41,1%, quella di Vendola il 46,5%, il resto è diviso tra le tre liste alleate con Ferrero. La conclusione dell'ex ministro è lapidaria: «La linea della costituente della sinistra è stata bocciata dalla base del partito».

«E' vero il contrario - ribatte Giordano - quella di Vendola è la mozione più votata, nonostante i voti che ci sono stati ingiustamente tolti. La nostra proposta ha più consensi nella base». La verità è che saranno i patti che si faranno al congresso a decidere il nuovo segretario. Trattative tra le correnti sono in corso da giorni, da quando è stata stabilita una tregua e la commissione elettorale ha smesso di bocciare i congressi di circolo.